

SEI QUI: [Home](#) » [Tendenze](#) » Biotecnologie tra i pilastri della 15ª Commissione congiunta (JCM) Italia-USA

Biotecnologie tra i pilastri della 15ª Commissione congiunta (JCM) Italia-USA

BY REDAZIONE BITMAT—13 APRILE 2026 ⌚ 3 MINS READ

Italia-USA: le biotecnologie sono il nuovo asset industriale. **RI.MED** guida il tavolo per l'attrazione di capitali e investimenti



Si è svolta a Washington nei giorni scorsi la **15ª riunione della Joint Commission Italia-Stati Uniti sulla cooperazione scientifica e tecnologica**, presieduta dal Dipartimento di Stato statunitense e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Al centro dei lavori, il rafforzamento della collaborazione in quattro ambiti strategici per la competitività globale: **intelligenza artificiale**, nucleare, materiali avanzati e biotecnologie. Per ciascun settore sono stati istituiti tavoli tecnici guidati da una doppia presidenza, italiana e statunitense, a conferma dell'approccio integrato tra i due Paesi.

Il tavolo tecnico sulle biotecnologie è stato co-presieduto, per la parte italiana, da Antonio D'Amore -scienziato della **Fondazione Ri.MED** da oltre 15 anni, dove guida il Gruppo di Tissue Engineering, nonché professore Ordinario dell'Università di Palermo e Professore Associato **all'Università di Pittsburgh** - che ha assemblato e coordinato un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di università, enti di ricerca, capitale di ventura, imprese e reti per il trasferimento tecnologico, tra cui lo Human Technopole, il Politecnico di Milano, CDP Venture, il network PerfeTTo. Presenti anche l'IRCCS **ISMETT** di Palermo, **l'Università di**



Pittsburgh e **UPMC**, che insieme a **Ri.MED** rappresentano da anni un affermato cluster strategico di integrazione tra ricerca e cura a cavallo tra Italia e Stati Uniti.

“Il Biotechnology Working Group nasce per rafforzare una collaborazione strutturata tra Italia e Stati Uniti, capace di connettere ricerca, innovazione e capitale e di trasformare rapidamente l'eccellenza scientifica in soluzioni concrete per la salute, la competitività industriale e lo sviluppo territoriale”, spiega **Antonio D'Amore**. Il gruppo ha individuato quattro direttrici: progettazione congiunta, per definire priorità e roadmap di sviluppo, accesso a grant internazionali, con particolare riferimento a call congiunte da sottomettere all'European Research Council e nuovi schemi di finanziamento del National Institutes of Health statunitense; programmi di formazione internazionale, con il coinvolgimento di partner filantropici di primo piano, tra cui la Armenise-Harvard Foundation ed ISSNAF e attività di divulgazione, con la previsione di un evento internazionale sulle biotecnologie da organizzare nel 2027 presso il nuovo centro di ricerca **Ri.MED** in costruzione a Carini.

“La collaborazione tra Italia e Stati Uniti favorisce lo scambio di conoscenze e competenze nel campo dei brevetti, della proprietà intellettuale, delle invenzioni e delle applicazioni cliniche, ma anche la capacità di attrarre investimenti produttivi”, ha dichiarato Paolo Aquilanti, Presidente della Fondazione **Ri.MED**. *“In un contesto di crescente competizione globale, la collaborazione tra Paesi occidentali non è solo opportuna, ma imprescindibile”,* ha aggiunto Aquilanti, sottolineando il valore strategico di queste iniziative.

La partecipazione attiva della Fondazione **Ri.MED** alla JCM conferma il suo ruolo nell'ambito della ricerca traslazionale, quale soggetto in grado di integrare scienza, clinica e industria, e di contribuire allo sviluppo di ecosistemi innovativi competitivi e di respiro internazionale.

[Biotecnologie](#)

SHARE.

CORRELATI

[Sanità: la digitalizzazione porta dei rischi?](#)

7 APRILE 2026